



Aree Protette
Appennino Piemontese

Lerma, 27 luglio 2016

Ente di Gestione
Aree Protette Appennino Piemontese
c.a. Direttore

Oggetto: Istruttoria equipollenza *Francesco DABUSTI*, nostro protocollo 659 del 2-6-2016.

Regolamento 2/R – 24 marzo 2014.

Nota d'incarico della Regione Piemonte, Settore Aree Naturali Protette, n° 12022 del 24 settembre 2014 di individuazione dell'Ente gestore quale "istruttore unico" per le richieste di equipollenza delle abilitazioni ex art 22 comma 6 L. 394/1991 conseguite presso soggetti diversi dagli Enti di gestione delle aree protette regionali.

Con nota 659 del 2 giugno 2016 il sig. Francesco DABUSTI comunicava al nostro Ente gestore di voler operare con la qualifica di Operatore Selezionato nelle Aree Protette della Regione Piemonte per il controllo del cinghiale e allegava documentazione e le seguenti attestazioni: 1) abilitazione per conduttori di cani limiere in girata rilasciato dalla Provincia di Pavia nel giugno 2010; 2) abilitazione al censimento, controllo e prelievo selettivo della fauna ungulata appenninica rilasciato dalla Provincia di Pavia nel 2010.

Con nota nostro protocollo 909 del 12 luglio 2016 la Regione Lombardia - Ufficio Territoriale Regionale Pavia per Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca – comunicava le modalità di svolgimento del corso di abilitazione al controllo del cinghiale frequentato con profitto dal Sig. Dabusti. Tale corso abilitante contrasta col Regolamento regionale 2/R in oggetto per i seguenti motivi: si è svolto in un arco di tempo di 5 mesi (e non di massimo 2) e con un numero di partecipanti di circa 50 persone (e non di massimo 30).

Per quanto sopra esposto si ritiene *di non poter concedere l'equipollenza quale Operatore Selezionato al sig. Francesco DABUSTI* per le attività di gestione e controllo del cinghiale nelle Aree Protette della Regione Piemonte. L'occasione è gradita per rivolgere distinti saluti.

Il Responsabile della Vigilanza
dott. Giacomo Gola

